

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 112 pagina cent. 15 la linea.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Direzione ed Amministrazione Via Gorgli, n. 10. - Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovacchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorgli N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 gennaio

La Gazzetta ufficiale del Regno ha parlato, e sapete già come il Presidente del Consiglio dichiarasse alla Camera che soltanto in essa avrebbe fatto conoscere il suo pensiero, ripudiando qualsiasi solidarietà con que' diari che sono in voce di officiosi per questo o quel Ministero.

Voi sapete, per quanto ve ne scrissi in passato, cosa io pensi riguardo le funzioni governative del prevenire e del reprimere, per cui i diarii moderati acerbamente censurarono l'on. Zanardelli. Voi comprendete come di fronte a certe dimostrazioni di questi giorni il Governo non poteva, non doveva tacere.

sino a Macchiavelli, se l'antico Segretario fiorentino sedesse oggi nei Consigli di Re Umberto. Ebbene, aspettatevi pur recriminazioni gazzettiere, e sequestri di Giornali e proteste alla Camera... se l'on. Depretis si piegherà a rispondere.

Zanardelli, Mancini, Baccarini, Baccelli, più degli altri Ministri, saran fatti segno alle ire partigiane; mentre lo stesso Cairoli, se Presidente del Consiglio, non avrebbe potuto agire diversamente. Si dirà che si vuol stringere i freni, che si oltraggia la libertà, che il Ministero è servile.

Oggi Zanardelli doveva partire per Brescia; ma i Giornali della sera annunciano che la partenza è prorogata a lunedì. Intanto posso dirvi (continuando l'argomento dell'altra mia lettera) che l'on. Guardasigilli, come i suoi colleghi, ha occupato assai utilmente il tempo concessogli dalle vacanze natalizie.

Oggi a Parigi si faranno i funerali solenni a Gambetta. Or so che dalla Consulta non è partito nessun ordine

al Generale Menabrea di assistervi in forma ufficiale.

NUOVI DISASTRI

Vienna 6. L'inondazione diminuisce lentamente.

Il pericolo estremo è cessato, però i danni sono enormi dovunque.

Dalle sole adiacenze del Pater dovettero sloggiare gli inquilini di 200 case. Gli sloggiati soffrono crudelmente il freddo subentrato repentinamente.

Dai luoghi superiori si avvisa che le acque calano, mentre invece in Ungheria il pericolo perdura.

Vienna, 7. Il tempo è improvvisamente cambiato. Da mite è divenuto rigidissimo. Il pericolo di inondazione è interamente cessato.

I funerali di Gambetta

Parigi 6. — La fisionomia di Parigi è animatissima. Molte bandiere abbrunate alle finestre. Da tutte le parti le delegazioni si recano al palazzo Borbone. Le truppe si riuniscono fra il palazzo e la spianata degli Invalidi.

Parigi 6. — Alle ore 10.20 la salma di Gambetta fu collocata sul carro funebre. Il cannone tuona, i tamburi battono, le trombe squillano, le truppe presentano le armi, le bandiere sono velate a bruno; tre grandi carri pieni di corone precedono il carro funebre, a destra ed a sinistra i portatori sostengono sulle spalle le aste cariche di corone.

Alle 10.30 parte il corteo. Dopo i parenti e gli amici vengono la casa di Grevy, poi i ministri, i generali, fra cui Gallifet, poi i senatori, i deputati, fra cui Clemenceau ed altri dell'estrema sinistra.

Il corteo procede col massimo ordine dalla piazza Concordia per la Rue dei Rivoli e il Boulevard Sebastopoli.

Notansi circa 2000 ufficiali, e 1000 delegati di Società ginnastiche. Il corteo immenso è senza precedenti.

Parigi 6. — Lungo tutto il percorso furono gridi di Viva la Francia e viva la repubblica.

Il corteo arrivò al Père Lachaise alla 1.30.

La salma fu deposta all'entrare del cimitero.

Deves a nome del governo salutò la spoglia mortale del grande cittadino.

La perdita di tale uomo è un lutto

nazionale. Cade prematuramente; ma lascia il paese padrone dei suoi destini, prospero e libero.

Due grandi beni egli tendeva ad assicurare: l'ordine repubblicano all'interno, la dignità pacifica della Francia all'estero, oramai fuori di pericolo.

La memoria di Gambetta appartiene alla storia nazionale.

Chaufont, a nome della società degli alsaziani e lorenesi di Parigi, ricordò dovere i loro concittadini al grande patriota non sterili lagrime, né parole di disperazione, ma dolore virile; gli uomini si rialzino e riprendano il loro compito con nuovo ardore; il grande patriota è morto, ma la Francia è vivente, gagliarda e pronta a rispondere all'appello del suo destino.

Falateuf, a nome dell'ordine degli avvocati, dopo aver lodate le qualità personali di Gambetta disse: sotto il regime democratico tali onori sarebbero un non senso, se mirassero soltanto all'uomo, ma tendono più alto, consacrano i ricordi della resistenza all'invasione trionfante, sono l'omaggio di coloro che alla voce di Gambetta morirono per la patria.

Parigi, 6. Ieri nelle ore pomeridiane il poeta Deroulède, mentre faceva la guardia d'onore al feretro, scorse Mayer, disettore della Lanterne, col quale tempo fa aveva avuto il ben noto alterco nel teatro dell'Odeon, per la questione della lega anti-germanica dei patrioti.

Deroulède gli mosse incontro e bruscamente gli disse:

« Il vostro posto non è presso la bara di un uomo che non cessaste d'insultare quando era vivo. » Mayer lo rimbecò adirato e ne seguì una bruttissima scena.

La folla li separò.

Parigi, 7. I giornali repubblicani sono unanimi nel riconoscere l'attitudine patriottica della folla nella cerimonia di ieri.

I giornali monarchici dicono che la cerimonia troppo teatrale, mancava di sincerità.

Gli intransigenti dicono che il popolo era assente.

Sulla bara fu deposto un piccolo sacco ripieno di terra lorenesce spedito da Metz colla iscrizione: Lotharingia memor violata non dormit.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri sera, per invito diramato dal Circolo democratico universitario, dovevasi inaugurare nelle sale della Società dei diritti dell'uomo il busto di Oberdank.

Sabato, nelle ore pomeridiane, il Procuratore del Re, accompagnato dal giudice istruttore, da un ispettore e da sei agenti di P. S., si recò

alla sede della Società dei diritti dell'uomo, ritenuta dall'autorità sede del Circolo democratico universitario. Furono sequestrati il busto e il ritratto di Oberdank e le carte della Società.

Furono poi arrestati gli studenti Fratti, Paolini e Fonte che avevano firmato l'invito per l'inaugurazione del busto. Essi sono imputati del reato contemplato nell'articolo 174 del Codice Penale. La Questura procedette ad una perquisizione nelle case dei singoli arrestati.

Il Dovere è stato sequestrato.

Milano. Sono stati sequestrati i due giornali Il Ribelle e Tito Vezio.

Firenze. Avendo le monache di S. Vincenzo di Paola, reggenti il Conservatorio Ripoli di educazione femminile in Firenze, respinta, mediante protesta stesa e registrata da un notaio, la Direttrice nominata per quell'Istituto dal Ministro dell'istruzione pubblica, questi telegrafò al Provveditore degli studi di quella Provincia di immetterla nel possesso dell'ufficio suo colla forza armata, senza però mancare ai riguardi dovuti a donne.

Palermo. I giornali pubblicano il testo d'un indirizzo al Consiglio comunale firmato da molte notabilità del paese, perchè aderisca contribuendo, all'iniziativa privata di una esposizione internazionale marittimo-agricola da tenersi in Palermo nel 1885 o nel 1886.

Reggio Calabria. Venerdì fu sequestrato d'ordine dell'autorità giudiziaria il Calopinace, giornale repubblicano, per offese e minacce al Re, al Ministero ed all'Austria, causa l'esecuzione di Oberdank.

NOTIZIE ESTERE

Austria. I giornali commentano i dispacci slavi concernenti Gambetta, specialmente quello spiccato dagli studenti di Zagabria e indirizzato a Grevy.

Vi trapela intenso il sentimento antigermanico.

Esso dice: La gioventù croata, per quanto avvelenata del tedesco, segue costante ed attenta la grande nazione francese combattente la grande battaglia della libertà.

Ammira la generosa nazione, il cui spirito ruppe i ceppi della schiavitù. E però partecipa cordialmente alla afflizione per la perdita del difensore della confederazione delle nazioni romane e slave contro l'oscurità germanica.

Francia. È generale la costernazione per la morte di Chanzy, braccio destro di Gambetta e predestinato a guidare l'armata della rivincita.

Il duca acconsentì, non senza osservazioni a firmare il diploma che gli era chiesto. Rimandandolo al conte però gli disse che era sorpreso d'una tal domanda e che non aveva ceduto se non per un'estrema prova di benevolenza.

Wernig era costernato. Filippo trionfava.

Ma non era possibile che un tale stato di cose durasse a lungo.

Il conte, soggiogato dapprima, terrorizzato dalla minaccia di una spaventevole rivelazione, era cotanto umiliato e torturato da quell'uomo senza pietà, che le sue forze, la sua pazienza furono esauste; e venne alla risoluzione di tutto affrontare piuttosto che di nuovo curvar la testa sotto l'esecrabile giogo.

Un'ultima violenza fece scoppiare tal risoluzione.

Aveva ricevuto il brevetto del principe. Stava in casa, presso la moglie e le figlie che l'osservavano in silenzio, con una dolorosa inquietudine, presso il figlio che, vedendolo abbattuto, non osava parlargli de' suoi propri dolori.

Un servò annunciò il luogotenente Weiss.

(Continua)

APPENDICE

ESPIAZIONE

VI (cont.)

Dopo aver avuto, sotto falso nome, lunghe e misteriose conferenze colla vecchia zia che lo considerava come un ricco e generoso gentiluomo innamorato della nipote; dopo avere invano tentato di commuover la giovane colle sue letterine o di affascinarla co' suoi doni; un giorno egli si era azzardato di entrare nella casetta e di fare la sua dichiarazione di amore ad Ottilia.

Questa lo riconobbe tosto, avendolo già veduto ad una grande festa popolare; ma non si lasciò turbare punto dalla sua visita, e gli disse con dignità perfetta che non poteva né ricevere i suoi doni né prestare ascolto alle sue proteste di amore. E poiché il principe con più fervore insisteva, francamente gli confessò ogni cosa.

— Senta, principe — gli disse — Mi è impossibile darle più oltre ascolto senza mancare ad un sentimento che mi è caro sopra ogni altro, ad un sentimento sacro per me.

Ella è d'animo generoso e giusto. Le dirò pertanto la verità... Amo e sono riamata; amo e sono promessa ad un altro.

— A chi dunque? ... Lo voglio sapere.

— Ad Enrico de Wernig.

— Enrico de Wernig! ... Vostra zia me l'aveva detto; ma non volli crederle. Sventura a lui che vi ha conosciuto! Sventura a lui che amate! Addio! Non mi vedrete mai più...

Non pertanto egli ritornò. La giovane orfana, tormentata dall'insistenza di lui, nel desiderio di liberarsene, decise di narrare il tutto ad Enrico.

— Bisogna partire — disse Enrico dopo questa rivelazione. — Bisogna che ci sposiamo e partir subito. Bisogna cercar rifugio in qualche altro paese. Là cercherò un impiego che ci offra i mezzi per vivere. Tenterò di entrar come professore in una università, dove sono stato quale studente, dove ho conosciuto parecchi amici... Coraggio, mia cara... Dio viene in aiuto di chi procede sulla via dell'onore e dei buoni sentimenti... Vado a trovar mio padre. Non è possibile che questa volta resista alle

mie preghiere, al mio dolore, alle difficoltà della mia situazione.

I due amanti si strinsero con reciproca confidenza la mano, alzando con uno stesso pensiero religioso gli occhi al cielo.

VII.

Ma il colonnello, a cui Enrico voleva dire le sue risoluzioni, non era punto in istato di sentirlo.

Dopo la prima visita di Filippo, il suo carattere, le sue abitudini, la sua fisionomia, tutto era mutato in lui.

Con muta ansietà lo riguardavano le sue figlie; con dolorosa sollecitudine l'interrogava la moglie; e non potendo egli lasciar travedere le cause vere di tanta angoscia, le premurose domande di lei non facevano che accrescere il suo dolore.

Continuamente il temuto Filippo domandava di vederlo e di giorno in giorno si faceva più esigente. Non presentavasi più come subalterno superiore; entrava colla testa alta, mostrandosi aspro co' servitori passando superbamente davanti alla cattedra quando in lei s'imbatteva, fissando sulla figlia maggiore uno sguardo impudente.

L'essere nelle sue pretese fin dalle prime stato soddisfatto, lungi dall'appagare la sua ambizione, l'aveva mag-

giormente accresciuta. Padrone d'un segreto terribile, dal quale dipendeva la prosperità del suo vecchio commilitone, egli di tale segreto voleva usare per i suoi fini. Wernig era ricca; Filippo voleva essere ricco. Wernig aveva un titolo di nobiltà; Filippo lui pure voleva entrare nel rango dei nobili. Wernig aveva fatto un brillante matrimonio; Filippo si credeva anch'egli in diritto di contrarre tal nodo con eletta fanciulla.

Quando egli esprime il desiderio di ottenere un diploma di nobiltà, il conte rispose essere impossibile. Ma egli era schiavo di quest'essere esecrabile — come uccello senza difesa tra gli artigli dell'insaziabile avvoltoio. Più si dibatteva per togliersi alla dura, insensibile avidità del tristo, più sentivasi oppresso, dilacerato.

— Impossibile! — ghignò beffardo Laver — Nulla è impossibile per chi occupa nello Stato un sì alto posto, per l'amico del Sovrano. Tu mi farai l'onore di attribuirmi qualche splendido fatto, che t'ho salvata la vita, che desideri sciogliere con me un debito di gratitudine... È vero? Per questa volta ancora il colonnello cedette. L'infernal suo persecutore si allontanò, pensando già ad un altro progetto.



La *Gazette de France* esclama: « Strinse Bismarck un patto con la morte? »  
 « Con Chanzy vanno perdute le speranze della Francia moderata. »  
 « La scelta si dovrà fare ora tra la Monarchia ovvero la democrazia radicale. »

« La Provvidenza dice al re: L'ora della grande iniziativa è scoccata »  
**Inghilterra.** Il *Daily News* fa presentire la ripresa dei rapporti diplomatici fra l'Inghilterra e il Messico. Dice che Dilke consiglia a Granville di spedire un agente per visitare i principali centri del commercio messicano e fare un rapporto.

**Russia.** A Mosca, il settantesimo anniversario della liberazione della Russia dall'invasione francese, è stato celebrato con straordinaria solennità ed eccezionale entusiasmo.

**Africa.** Notizie dal Wadai recano che quel Sultano temendo che l'esercito egiziano invada la parte del suo impero che confina col Darfur, fece appiccare l'incendio a diciassette città e a molti villaggi. Gli abitanti vennero costretti ad emigrare nell'interno del paese. I pozzi vennero chiusi o avvelenati. Un territorio di cento leghe venne così ridotto deserto.

**Rumania.** Il *Romanul* dice che la Rumania non riconoscerà le decisioni della Conferenza di Londra senza la partecipazione della Rumania. Quanto all'incaricare l'Austria di eseguire sul territorio rumeno le decisioni della Conferenza sarebbe ammettere l'eventualità d'una guerra.

**Bosnia.** Da Serajevo si telegrafa che Tandavic, capo di una banda di briganti, fu preso e fucilato dai contadini.

CORRIERE GORIZIANO

**Luce elettrica.** L'illuminazione a luce elettrica è stata dai signori de Ritter già introdotta nelle loro fabbriche di Strazig. C'è chi consiglia d'introdurre questa specie d'illuminazione pure a Gorizia, essendo che il comune ne avrebbe vantaggio.

**Un ucciso.** In un villaggio in prossimità di Gorizia si riunirono molti giovanotti dei luoghi circouvicini, e quando il vino era salito ai cervelli, ad ora tarda di sera, incominciarono ad abbaruffarsi. Si presero reciprocamente a sassate fra grida ed urla, e quando comparvero sul luogo i gendarmi, trovarono un cadavere presso l'osteria. Era quello di Francesco Cernigoi d'anni 32, lavorante a Podgora.

**Nuovo campione della stampa.** Si annunzia da Gorizia la comparsa di un nuovo giornale bisettimanale: *Il Corriere Goriziano*, che si occuperà degli interessi di quel Circondario.

CRONACA PROVINCIALE

**Per il Re galantuomo.** *Civildale, 6 gennaio.* Come vi scriveva ieri, la lapide al Magnanimo Re, fu collocata, con plauso generale, a posto, e rimarrà coperta fino al giorno della solenne inaugurazione.

Mi si dice che questa avrà luogo il 14 marzo, giorno doppiamente caro alla Patria nostra; la festa, non si dubita nemmeno, possa riuscire pari, se non più, di quella del 6 passato agosto; la Commissione, la Giunta, la Società operaia e Ginnastica ed i Cittadini d'ogni classe, non verranno certamente meno ai loro sentimenti, e sapremo dimostrare, una volta di più, come Civildale sa onorare i Grandi del Risorgimento patrio, ed in specialità, uno fra i primi fattori dell'unità, Nazionale, il Re Galantuomo.

Si spera che il capo della Provincia vorrà onorare, in tale occasione, di sua presenza la città nostra e che le Associazioni tutte aderiranno di buon grado all'invito, col venire ad assistere, ad una commemorazione eminentemente patriottica, che il piccolo Forogiulio sta per promuovere.

Per oggi basta. L'argomento è troppo serio, per parlarvi d'altro: ne avrei però di belline, ma in momenti migliori.

**La salute in Provincia.** Il vaiuolo ha fatto la sua comparsa anche a Pordenone. Non si tratta però che di due casi non seguiti da morte, avvenuti in Borgo Meduna. Il Municipio adottò prontamente e severissime misure d'isolamento; per cui tutto fa sperare che il terribile male non abbia ad estendersi.

**Nuovo periodico.** Abbiamo un dovere da compiere: mandare cioè un saluto al nuovo periodico porde-

nese *Palestra Pedagogica*, che, dal primo numero gentilmente speditoci, promette di riuscire vantaggioso col diffondere idee razionali in fatto di insegnamento e col propugnare gli interessi dei maestri.

**Lavori pubblici.** Vennero dichiarati degni di approvazione gli atti preliminari relativi alla collocazione del nuovo ponte attraverso il Meduna in Comune di Pasiano.

**Cose comunali.** Il Consiglio comunale di Vallenoncello è stato sciolto, e nominato a commissario il signor Luigi Torossi di Pordenone.

Il Consiglio comunale di Montebelluna è in piena dissoluzione. Tredici dei venti consiglieri che lo compongono — e fra essi tutti i membri della Giunta — sono dimissionari. L'amministrazione quindi è completamente arenata fino a che l'autorità, od ordinando le elezioni suppletive o adottando qualche altro provvedimento, non abbia fatto cessare tale gravissima crisi.

Il Ministro dell'Interno non accoglie il ricorso del Consiglio comunale di Cordenons contro la deliberazione della Deputazione Provinciale che si era rifiutata di autorizzare quel Comune a continuare un sussidio annuo al parroco.

CRONACA CITTADINA

**Associazione progressista del Friuli.** Assemblea generale ordinaria del 7 gennaio 1883. *L'ordine del giorno* reca:

1. Comunicazioni del Comitato;
2. Proposta di stabilire nuove sedi dell'Associazione nei Collegi II e III.
3. Nomina del Presidente;
4. Rinnovazione parziale dei membri del Comitato.

Il Presidente, Senatore G. L. Pecile, apre la seduta con brevi accenti alla recente battaglia elettorale, per cui otto su nove dei candidati dell'Associazione progressista riuscirono eletti il 29 ottobre p. p. La vittoria, oltreché alla solerzia del Comitato, è dovuta al fatto consolantissimo che il partito progressista si trova in un'imponente maggioranza nella provincia del Friuli. Aggiunge alcune parole sulle due nuove associazioni che nella lotta elettorale furono decisamente ostili all'Associazione progressista, e riuscirono ad un completo insuccesso.

L'Associazione progressista, continua il Presidente, deve mantenersi indipendente e organizzata; deve anzi cercare di estendere la sua influenza; e a quest'uopo governeranno altre discussioni, altri studi — che non mancheranno, se si pensa agli ottimi precedenti. Specie sarà mestieri tener d'occhio l'ardente *questione sociale*, esaminando soprattutto i progetti che verranno presentati dall'on. ministro Berti, per pronunciarsi in proposito. La proposta per l'abolizione, o forte riduzione almeno, del balzello sul sale, dev'essere ripetuta e caldeggiata, pur senza mancare a quei riguardi di opportunità che sono la caratteristica degli uomini politici; e qui rammenta i soccorsi del Governo ai danneggiati dalle inondazioni. Anche sulla *perquisizione fondiaria* che verrà, pare, osteggiata da molti deputati meridionali, l'Associazione farà sentire la sua voce. Dice di altre riforme sperate in favore dell'agricoltura. Tocca della pellagra, di questo immenso malanno che imperversa nella nostra provincia; e caldamente invita tutti a occuparsi con intelletto di amore per le classi meno fortunate, per gli operai delle città come per quelli delle campagne. Però dichiara apertamente che l'Associazione progressista non avrà mai nulla di comune con quelli che soffiano nelle passioni del popolo, e intendono migliorare le condizioni sociali colla violenza o col delitto.

Sulla seconda parte dell'ordine del giorno, parla prima il socio signor Angelo Sgoifo appoggiando calorosamente la proposta; poscia il dott. Fabio Celotti sulla convenienza ed utilità della indicata riforma nell'organismo del partito progressista su Friuli. Il dott. G. B. Billia dichiarandosi fautore della innovazione, dice che l'Assemblea può soltanto in questo argomento pronunciarsi in massima generale, spettando al Comitato, che sta per essere rinnovato in parte, lo studio dei mezzi più opportuni per l'attuazione dell'idea. Però converrebbe intanto stabilire che le Assemblee generali del partito progressista friulano non si tenessero solo a Udine, ma anche talora nelle sedi degli altri due Collegi. Il cav. Ottavio Facini, appoggia anche esso il pensiero di questa riforma;

anzi dà lettura di un suo bene elaborato progetto in argomento, che sarà di norma agli studi del Comitato.

L'Assemblea vota unanime la massima del discentramento dell'Associazione, cioè delle sedi filiali nei Collegi II e III.

Sulla terza parte dell'ordine del giorno il socio dott. G. Baldissera propone la sospensiva, essendo la riunione poco numerosa; e ritiene infelicissima l'ora del mezzogiorno per le sedute dell'Assemblea. Gli risponde il senatore Pecile mostrando il desiderio che non venga aggiornata la nomina del Presidente e annunciando nel tempo stesso che non vorrebbe essere rieletto. Il dott. G. B. Billia ammettendo che, di regola, non si potrebbe dilazionare la nomina del Presidente, osserva però che ci sono ora in prospettiva delle riforme organiche nell'Associazione progressista; quindi converrebbe temporeggiare sull'elezione in discorso e anzi prorogare i poteri dell'intera rappresentanza attuale.

A che assentendo l'Assemblea, la seduta è levata alle 2 pom.

**Magistratura.** Il cav. Giuseppe Billi che per 5 anni presiedette la nostra Corte d'Assise con tanta scienza, coscienza, imparzialità, è stato destinato a Verona, con dolore di tutti, Magistrati, Avvocati, cittadini che qui lo conoscevano.

Un amico ci comunica una lettera colla quale scrivendo ad un giudice della Corte prese commiato da noi e la pubblichiamo ad onore della città la quale sarà sempre riconoscente eor la benevolenza dimostrata dall'Illustre Magistrato.

Speriamo che il primo inciso di essa si avveri — e che l'anno venturo ritorni fra noi.

Venezia 4 gennaio 1883.

Egregio collega.

È dunque deciso che per questo anno almeno io non debba ritornare ad Udine. La assicuro che ne provo viva dispiacenza: in questi cinque anni mi era così bene abituato alle mie periodiche visite in codesta città, ed ho preso tanta affezione per la città stessa e specialmente per tutte quelle persone, che era solito di avvicinare, che quasi parmi di essere bandito dalla mia patria.

In cinque anni ebbi prove di simpatia, di cordialità, di amicizia: in cinque anni non ebbi un solo motivo di dispiacere.

Io mi sentirei il bisogno di scrivere moltissime lettere per significare i miei sentimenti individualmente a tutte quelle persone, che mi furono larghe di molti tratti di simpatia, di gentilezza, di compatimento, di amicizia. Non lo potendo fare, prego Lei, carissimo collega, di essere presso di loro mio interprete. Io non farò nomi, perchè sarebbe troppo lungo: ella conosce d'altronde benissimo tutti coloro, coi quali aveva rapporti più vicini. Solo le raccomando di ricordarmi in ispecial modo ai signori del Tribunale e del Pubblico Ministero ed a quegli egregi avvocati, che per solito erano difensori alle Assise.

All'amico Gosetti, nostro collega, che fu sì acerbamente colpito dalla sventura, dica per parte mia una parola di affetto e di consolazione. Voglio sperare che il tempo varrà a risanare in parte almeno la crudele ferita.

Come saprà, per quest'anno venne destinato per Udine l'egregio magistrato cav. Valsecchi. Se io ho perduto vedendomi interrotte le fila che mi legano a tante persone conoscenti ed amiche, penso che almeno esse avranno guadagnato; dappoiché Udine acquista nel cav. Valsecchi un presidente, la cui valentia quale giureconsulto è agguagliata dalla gentilezza del suo animo e dalla cortesia di suoi modi.

Addio bei colli di Udine, belle passeggiate, addio! Io non so se vi troverò altrove: ma so che in Udine anche il lavoro più pesante diventava ameno, perchè di continuo sollevato dal piacevolissimo contatto con persone gentili, leali ed amiche.

E lei, egregio collega ed amico, riceva una cordiale stretta di mano e mi tenga sempre per suo

devotissimo GIUSEPPE BILLI

**È commemorazione di un lutto nazionale.** Domani ricorre il quinto anniversario della morte del Re Galantuomo. La Società operaia ha pensato di commemorare questo lutto nazionale nella ventura domenica. A tale scopo invitava ieri le Presidenze delle Associazioni tutte della città ad una seduta preparatoria. Venne stabilito che domenica prossima 14 corr. abbia luogo la commemorazione. Le

Società partecipanti si riuniranno in Piazza d'Armi alle 2 pom. colle rispettive bandiere.

**Nuovo giornale agricolo.** La vita del *Bollettino dell'Associazione agraria friulana* è così poco rigogliosa, che appena appena c'è qualcuno che si accorga della sua esistenza. Si è quindi pensato ad un nuovo giornale agricolo; s'intitola: *La pastorizia nel Veneto*. Verrà stampato nella tipografia di Cosmi Antonio.

**Società tra i falegnami.** Sabato sera alle ore 6 una ventina circa di soci si riunirono a fraterno banchetto alla Torre di Londra.

Alle frutta, in seguito ad invito del presidente della Società, entrarono gli egregi patrioti avv. Berginz e cav. Pontotti. Il primo brindò alla prosperità del sodalizio, raccomandando ai soci di essere sempre concordi, e di eccitare i colleghi, che ancora non l'avessero fatto, ad iscriversi nella società. Il secondo esortò i invitati a tenere scolpito nel cuore il nome del padre degli operai Giuseppe Garibaldi; e di aver costantemente presente quanto Egli ha operato per la nostra diletta Italia.

Si alzò quindi il signor maestro Bruni, e dopo aver parlato dei progressi che la classe operaia ha ottenuti mercè il soffio potente della civiltà, accennò ai doveri che l'operaio ha verso se stesso onde migliorare sempre più la sua condizione, sia sotto l'aspetto morale che materiale, e conchiuse invitando a bere al progressivo sviluppo della società e proponendo un telegramma saluto al leale nostro Re Umberto.

Dopo di lui il segretario della società, signor Sette, ringraziò l'onorevole presidente dei Reduci per il bel discorso pronunciato, durante la inaugurazione del gonfalone, ed invitò i soci a bere alla salute dell'egregio patriota.

Anche il socio signor Sticotti lesse un opportuno discorso, terminato il quale invitò i colleghi a gridare: Viva la concordia! Viva la fratellanza!

Sul finir del banchetto entrò il signor Ferdinando Grosser, il quale a nome della società degli Agenti porse un fraterno saluto alla società dei falegnami; saluto che venne contraccambiato tra fragorosi applausi.

Vennero quindi letti i seguenti telegrammi:  
*A Sua Eccellenza Ministro Casa Reale*  
 Società falegnami udinese festeggiante inaugurazione gonfalone invia omaggi e felicitazioni a Sua Maestà il Re d'Italia.

Il Presidente

GABAGLIO

Deputato Maffi

Milano.

Società falegnami udinese festeggiante inaugurazione gonfalone invia fraterno saluto a Voi primo operaio sedente a Montecitorio.

Il Presidente

GABAGLIO

La società porge i più sentiti ringraziamenti a tutte le rappresentanze che onorarono della loro presenza la festa di sabato.

Si abbia poi uno speciale ringraziamento la Società generale operaia, che avendo concessa gentilmente la fanfara, rese più solenne la cerimonia.

I soci si sentono pure in dovere di ringraziare il signor Vincenzo Lucci conduttore della Trattoria Alla Torre di Londra per l'ottimo servizio per la squisitezza dei cibi e per la modicità del prezzo.

**Per il Gaboa.** Da Parigi si annunzia la partenza alla volta del Gabon (Africa centrale) dei due nostri concittadini Pecile Attilio e conte Giacomo di Brazza.

**Giusto reclamo.** « A forza di gridare qualche cosa si otterrà. C'è una strada vicino alla stazione che fa proprio drizzare i capelli al solo vederla. Un fango, una melma che imbratta fino al ginocchio il passante. L'altro di due monache sdruciolarono e... giù nelle pozzanghere che abbelliscono quella strada che fa veramente onore al nostro Municipio. Le poverette si rizzarono, ma oh Dio! i loro abiti erano diventati del colore del fango... il nero non lo si scorgeva più. E ciò che è toccato alle monache, può accadere a tutti. Non sarebbe ora che si provvedesse con un marciapiedi a quella melmosa località? »

Questa lettera ci pervenne colla posta del mattino, e noi riconoscendo giusta la domanda, la pubblichiamo.

**La hora trilestina** da due giorni a questa parte spazza le pietre, indurisce le strade, stuzzica le orecchie, agghiaccia la punta del naso e diserta i passeggeri. I volti delle belle fanciulle sono trasformati — Oh che... freddo!

**Terribile disastro fortunatamente evitato.** Sabato sera, alle ore una e quarantatre dopo mezzanotte, doveva partire il treno per Venezia; ma grazie al ritardo di un treno merci in arrivo, dovette aspettare alla nostra stazione. Passarono dieci minuti, passarono altri venti, passarono tre quarti d'ora; il treno merci non era ancor giunto. Uno dei due sotto-capi da segno della partenza al treno passeggeri, il quale sibila acutamente, va, vola, divora la via per guadagnare un po' del perduto tempo. Già il treno passeggeri ha sorpassato il cavalcavia di porta Grazzano. S'ode un fischio lungo, stridente: è il treno merci che arriva. Il casellante — di cui non conosciamo il nome, — grida *ferma! ferma!* e mostra il segnale rosso a tutti i due treni, che nell'oscurità della notte andavano così l'un di contro all'altro a frantumarsi orribilmente. I due macchinisti tolgono il vapore; i guardafreni stringono i freni; il terribile disastro è evitato; i due treni stanno — a poca distanza — a poca distanza uno dall'altro — immobili.

**Un posticino per carità** mi domanda quel della *Croce di Malta* con una lunga epistola. Vuol rispondere all'articolo di Sabato che lo riguardava. — Sentito il vostro giornale, scrive lui, dichiaro essere vero che io dissi al giovine fattorino del tramvai: *ti rammenti: che tu non sei apostato al luogo a te destinato. Non tardò il giovane a rispondere a me l'anziano chocchiere d'anni 57: voi siete una bestia.*

Non vi pare (e qui è il cronista che interroga i lettori) di leggere un brano dei *Reali di Francia*? Malgrado il complimento, Santino dice di aver usati modi cortesi: *voi di si fresca età col vostro ardito rispondere sareste d'ogni d'un schiaffo; che se minorene come siete mi rispondete con tanto orgoglio che sarà se Dio vi conduce qui a venti anni? Il fattorino del tramvai li soggiunse al Santino: io qui a 20 anni sono in galera. A tale risposta Santino sospese ogni altro discorso.*

E sospendo anch'io.

**I primi veglioni** riuscirono a meraviglia nella Sala Cecchini. Il bravo maestro sig. Guarnieri diresse egregiamente la sua orchestra. Sono degni di lode tutti i ballabili, ma in special modo quelli del maestro Arnold.

Anche al Nazionale le cose procedettero bene.

A soli 51 anni di una vita consacrata al lavoro ed all'affetto dei Suoi, ieri sera alle ore 8, dopo una penosissima malattia sostenuta colla serena rassegnazione dei giusti, cessava di vivere il nostro

Giacomo

l'amatissimo più che fratello padre nostro, lasciando fra dolore e lagrime la desolata famiglia.

Nel porgere sì crudele annunzio, preghiamo d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 gennaio 1883.

Frat. Dorta.

Alla memoria di Giacomo Dorta.

Se non mi fu concesso di darti l'ultimo addio, come ardentemente desiderava, prima che i complicati malori troncassero la tua esistenza, permetti o Giacomo che il fitto amico di giovinezza, a cui tu dopo tanti anni di separazione confermasti e continuasti sempre la tua affezione con indubbe prove di disinteressata generosità, esprima il profondo cordoglio che prova pella tua immatura dipartita.

Testimonio della instancabile attività con cui nei tuoi verd'anni ti dedicavi a tutt'uomo al tuo commercio, ben posso dire che guadagnata avevi la comoda posizione che così per poco tempo hai potuto godere.

I tuoi, a te tanto amorosi fratelli, che in rillesso tuo fecero a gara per prodigarti ogni riguardo o favore immaginabile, vogliono aggradire questo meschino ma sincero pegno di rispetto ed attaccamento, che io serberò sempre alla tua cara memoria.

**Giacomo Dorta.** l'integerimo cittadino, l'onesto commerciante, la fenice dei caffettieri non è più. Egli accoppiava le più spiccate qualità, l'onestà a tutte prove, la semplicità, l'intraprendenza, la costanza, l'affettuosità, il sentimento del bello e la libertà. Modesto coi suoi pari, degnevole coi dipendenti, affabile con tutti, egli guadagnava la stima, l'affetto, la devozione di chiunque in-







Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

**Infalibili antigonorrhoeiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia**

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di muco purulenta della membrana dell'uretra o del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **BLENNORRAGIA**. Invano perché si dovette sempre ricorrere al **BALSAMO COPAIBE**, al **PEPPERCUBE** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questo male fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **SOVRANO DEI RIMEDI** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale, nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrhoea e recante che cronica (goccia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di giungere allo sbrigliamento dell'uriviti ed il catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (doliche nefritiche), tutte malattie queste, a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrhoea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore **LUIGI PORTA** di formare **UN UNICO** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico è dispenza di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2,20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano — Vi compiego l'incarico che mi avete fatto di farvi stampare e distribuire in tutta Italia, per conto vostro, le Pillole professori **L. PORTA**, non che **Flaconi polveri per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorrhagie** e **recenti che croniche** ed in alcuni casi **catari** e **ristringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi sogliata dal professore **LUIGI PORTA**. — Dottor **BAZZINI**, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree.** — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro ripresa di vaglia postale alla Farmacia di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **UDINE**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Fillipuzzi), farmacisti; **GORIZIA**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **TRIESTE**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; **TRENO**, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; **SPALATRO**, Ajmovic; **GRAZ**, Grablotz; **FIUME**, G. Prédram, Jaclsi F. **MILANO**, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 94. Paganini e Villani, via Boromèi n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI COLAJANNI**

GENOVA, Via Fontane, N. 10. SUCCURSALI MILANO — Via Broletto, 20, N. Berger. ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, VI Aquileja, N. 71 SUCCURSALI SONDRIO — D. Juvenciosi ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni vapori a grande velocità

22 id. vap. **UMBERTO I.** — 42 id. vap. **BOURGOGNE** — 27 id. vap. **SAVOIE**

Partenze straordinarie il 10 gennaio vap. **MARIA** Fr. oro 170 — il 15 circa id. vap. **MESSICO** Fr. oro 170

Per Rio-Janeiro (Brasile) 20 gennaio, postale, **OHIO** Fr. 160 terza classe.

Per Nuova-York via Havre, tutti i giorni Fr. 168 in oro — Id. via Bordeaux, 5 gennaio Fr. 140 oro.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscono circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Rappresentante la Comp. B. doleese per Nuova-York.

Agente della Società Generale della Messagerie Francesi



GRANDE ASSORTIMENTO

**GIUOCATOLI PER I BAMBINI**

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocattoli! Cari que nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso o della gentile mamma e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?



**BIMBI**

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in Via Mercato Vecchio e Poscolle, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi medesimissimi, e che non temono la concorrenza. Ecco pertanto i miei consigli:

- Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei piagiacci giuocastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siegn**, e tanti altri.

**CONTRO:**  
le flatuosità  
le agrezze di stomaco  
l'emorroide  
la stitichezza  
le malattie del fegato e della bile  
il sangue viziato  
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

ELMENTI PRINCIPALI  
Estratti d'erbo svizzere medicinali  
Più efficaci miglior mercato  
che tutte le acque minerali  
Si prendono facilmente  
Azione dolce  
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età  
Assolutamente innocuo

Le farmacie indicate mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospecto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH BRANDT**, vendute in scatole metalliche, contenenti 40 pillole a fr. 1.25 ed in scatole più piccole, per viaggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi ciascuna scatola delle **vere Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: **A. JANSSEN**, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

**RICH BRANDT PILLOLE SVIZZERE**

La Svizzera è un paese di medici famosi, e di medici famosi è un paese di medici famosi. In tutti quei casi che ambascia, provate le **PILLOLE SVIZZERE** del Farmacista **RICH BRANDT**, vendute in scatole metalliche, contenenti 40 pillole a fr. 1.25 ed in scatole più piccole, per viaggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi ciascuna scatola delle **vere Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. La farmacia inoltre mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospecto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'Italia: **A. JANSSEN**, farmacista, 10, Via dei Fossi, Firenze.

**PASTIGLIE PANERAJ**  
A BASE DI TRIDACE

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catari Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando e facendo seguito all'uso delle **Pastiglie Paneraj** con la cura dell'**Estratto P neraj di Catim e Purific to**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Talito.

Le **Pastiglie Paneraj** sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perché combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto P neraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie P neraj** non è vanto che l'autore meo del suo preparato, (com'è suole accadere per molte specialità medicinale, che non essendovi chi le raccomandano sono costrette a raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — dico duecento — distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori Insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici o privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 6 anni d'esperienza accertano che le **Pastiglie Paneraj**, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiararono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore della **Specialità Paneraj**, o si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana)

Si vendono in tutte le Farmacie a L. A. la Scatola  
Deposito in Udine alla Farmacia **Fabris** in via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia, condotta da **Compassati** — In Artegna da **Astolfo Giuseppe**.

**AVVISO**  
PER I VERI E GARANTITI LUMI A BENZINA che ardono senza odore né fumo ritirati dall'origine di fabbricazione

Grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

**DOMENICO BERTACCINI**

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore, per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Avvisi in quarta pagina, prezzi discreti.

ORARIO DELLA FERROVIA	
Partenze	Arrivi
Da Udine ore 1.43 ant. misto	A Venezia ore 7.21 ant. omnibus
" " 5.10 ant. omnibus	" " 9.43 ant. accelerato
" " 9.35 ant. omnibus	" " 1.30 pom. omnibus
" " 4.45 pom. diretto	" " 9.15 pom. omnibus
Da Trieste ore 6. — ant. omnibus	A Udine ore 8.56 ant. diretto
" " 7.47 ant. omnibus	" " 1.33 pom. omnibus
" " 10.35 ant. omnibus	" " 9.15 pom. omnibus
" " 8.30 pom. omnibus	" " 12.28 ant. omnibus
Da Udine ore 9.05 pom. omnibus	A Trieste ore 11.30 ant. accelerato
" " 1.54 ant. omnibus	" " 9.20 ant. omnibus
" " 2.50 ant. misto	" " 7.58 ant. misto
Da Venezia ore 4.30 ant. omnibus	A Udine ore 7.37 ant. accelerato
" " 5.35 ant. omnibus	" " 9.55 pom. accelerato
" " 2.18 pom. omnibus	" " 8.20 pom. omnibus
" " 4. — pom. omnibus	" " 2.31 ant. omnibus
Da Pontebbene ore 2.30 pom. omnibus	A Udine ore 4.56 ant. omnibus
" " 6.28 ant. omnibus	" " 9.10 ant. omnibus
" " 1.33 pom. omnibus	" " 7.40 pom. omnibus
" " 6.08 pom. diretto	" " 9.18 pom. omnibus
Da Trieste ore 3. — pom. misto	A Udine ore 1.11 ant. accelerato
" " 6.20 ant. omnibus	" " 9.27 ant. omnibus
" " 9.05 ant. omnibus	" " 1.05 pom. omnibus
" " 5.05 pom. omnibus	" " 8.08 pom. omnibus